

Primo Piano

La Fase 3

Nove ostetriche in maternità Turni massacranti per chi lavora

Un quarto delle operatrici è incinta (a loro va aggiunta una in aspettativa) ma non sono state sostituite. I sindacati denunciano carichi di lavoro insostenibili e l'impossibilità alle ferie dopo il duro periodo Covid

DESIO

di Marco Galvani

Anche le ostetriche vanno in maternità. Ma non vengono sostituite. E quelle che rimangono in servizio all'ospedale di Desio sono costrette a «fare i salti mortali. Dobbiamo cercare di sopravvivere, costrette a fare anche quattro notti in dieci giorni». E adesso che si aggiungono anche le ferie estive, «la situazione ci preoccupa, ancor più perché nonostante abbiamo chiesto alla direzione dell'Asst di Monza l'assunzione di nuovo personale, ad oggi non ci sono stati sviluppi», denuncia Donato Così, segretario del sindacato NurSind Monza e Brianza. Per carità, «ci hanno garantito che una parte del personale a casa sarebbe stato sostituito, ma ormai abbiamo passato la metà del mese di giugno e ancora non sappiamo nulla», aggiunge Lucia Pezzuto della Cgil.

A dire il vero sarebbero state autorizzate tre nuove assunzioni per andare a compensare (parzialmente) l'assenza di 10 ostetriche (9 in maternità e una in aspettativa) su un organico di 35, tuttavia ne sarebbe stata chiamata soltanto una che, oltretutto, non potrà essere operativa a Desio prima del 15 luglio perché legata al preavviso nel suo attuale posto di lavoro. Per questo «abbiamo chiesto al-



la direzione generale dell'Asst un intervento urgente e risolutivo tale da permettere al personale interessato di poter usufruire delle ferie previste dal contratto», ovvero tre settimane tra giugno e settembre di cui due continuative. Sono un diritto, le ferie. Ma anche una necessità, a maggior ragione dopo oltre tre mesi vissuti sulla linea del fronte Covid. Oltre 90 giorni in cui

«i protocolli cambiavano ogni giorno, a volte eravamo in reparto da sole ad affrontare situazioni difficili e delicate». Perché in un ospedale dove ogni anno nascono circa 1.300 bambini, nemmeno l'emergenza coronavirus ha ridotto i ritmi di lavoro. Anzi. E le donne hanno continuato a partorire. Quindi, «per affrontare questa emergenza di organico si potrebbe anche attingere

Durante la pandemia le ostetriche hanno dovuto seguire rigidi e impegnativi protocolli

dal personale delle agenzie interinali - suggerisce Pezzuto - pur ribadendo il fatto che siamo in ritardo».

Le ferie estive, infatti, sono già iniziate. Chi è riuscito ad andarci nelle ultime settimane lo ha fatto perché «qualche collega ha rinunciato o ha accorciato il periodo che aveva programmato e che gli era stato autorizzato». Già, autorizzato. Al momento i piani ferie sono stati tutti approvati. Anche per questo dal reparto era stata avanzata la richiesta di 6 sostitute con la prospettiva di riuscire a ottenere almeno 4. Il numero minimo per garantire la copertura dei turni senza mandare in sofferenza il personale.

Niente da fare. «A meno che - il timore dei sindacati - l'ospedale non decida di ridurre l'attività ambulatoriale». In ogni caso «i turni restano massacranti - lamentano -. Cosa vogliono ancora? Un rene? Il nostro sangue?». Sono «stanche». E oggi le speranze sono riposte in un incontro in agenda martedì prossimo con la direzione dell'Asst di Monza per parlare «della situazione del personale, del piano ferie estive e anche dei problemi delle ostetriche dell'ospedale di Desio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati

«Ripensare il sistema sanitario per evitare la seconda ondata»

La delegazione di Cgil, Cisl e Uil Brianza alla manifestazione sotto la Regione

MONZA

di Barbara Calderola

I sindacati protestano al Pirellone contro «la strage nelle case di riposo, 6 mila morti». Obiettivo, denunciare, ancora una volta, le drammatiche conseguenze della diffusione del virus nelle residenze per anziani. Non solo. Chiedono anche investimenti per superare il «modello lom-

bardo». Ieri, fra le delegazioni in arrivo da tutta la Regione, anche quella di casa. «È evidente che l'organizzazione sanitaria non abbia funzionato - dice Walter Palvarin (nella foto), segretario della Cgil Monza Brianza -. È frutto di scelte operate negli ultimi 25 anni. Accanto alle eccellenze ospedaliere hanno lasciato il vuoto con il risultato di mettere in condizioni di grave difficoltà - o di vero e proprio collasso - gli stessi reparti durante il momento più difficile dell'epidemia. In questa situazione, i medici di famiglia sono rimasti soli e le Rsa si sono trasformate in corsie». Concetti già espressi giovedì scorso durante un flash-

mob davanti ad Ats Brianza, insieme a Cisl e Uil. «Ci sono da recuperare visite ed esami saltati a causa della pandemia e c'è da ricostruire la sanità sul territorio, servono strutture per evitare che una seconda ondata di Covid ci trovi nella stessa situazione di prima - aggiunge il segretario - sarebbe incredibile». La parola d'ordine è prevenzione, per questo Palvarin insiste sulla necessità di ripensare «all'igiene pubblica per seguire i pazienti in isolamento senza abbandonarli».

Rivendicazioni che saranno al centro di altre due manifestazioni già fissate, il 19 e il 23 giugno, sempre ai piedi dei palazzi milanesi. Un doppio appuntamento per ottenere «sorveglianza epidemiologica, rete locale, continuità assistenziale» e «ospedali trasformati alla radice».



RESIDENZA AMICA

La lettera emozionante di tre ospiti

GIUSSANO

A poco meno di una settimana dalla fine del suo mandato, Alberto Elli, presidente della casa di riposo Residenza Amica, fa i conti di questi mesi difficili: 27 decessi su 85 anziani, con perdite economiche di 300 mila euro. Questo è stato detto durante l'assemblea pubblica annuale. Un periodo duro dove non mancano però le testimonianze d'affetto come quella di tre ospiti: Augusta Dugnani, Agnese Longoni e Francesca Oggioni che hanno inviato una bella lettera alla dirigenza della Rsa. «Siamo tre signore di Residenza Amica che vogliono ringraziare tutto il personale sanitario della struttura che le ospita, per essere stato ogni giorno presente ed aver assistito e curato in modo particolare tutti gli ospiti, anche quelli che purtroppo ci hanno lasciato. In questi lunghi mesi abbiamo imparato anche ad apprezzare ancora di più chi ci accudisce. Il personale sanitario ausiliario che già ci affiancava quotidianamente ora lo sentiamo sempre più vicino perché ha vissuto con noi il dolore dell'emergenza ma anche la gioia di aver sconfitto il covid-19».

Le tre donne ringraziano animatrici e fisioterapisti. «Le voci familiari ci sollevavano il morale e le video chiamate ai nostri parenti ci permettevano, anche se a distanza, di tenere vivi gli affetti. Certo non vogliamo dimenticare le ragazze del reparto pulizie e della lavanderia, i manutentori e Anna al centralino che con il loro lavoro ordinario e straordinario sono stati efficienti. Non per ultimo vogliamo dedicare un pensiero di ringraziamento al nostro presidente pro tempore Alberto Elli e al consigliere Claudio Barbieri, che supportati dal personale amministrativo, erano sempre in struttura e pensavano a noi».

Sonia Ronconi

I Giovannini agli eroi degli ospedali e ai benefattori dell'emergenza

Dall'ospedale San Gerardo all'Asst di Monza, dall'industriale Aldo Fumagalli che ha donato ventilatori all'infermiera volontaria Mariella Cociani e a Virginio Brivio per i dispositivi di protezione in carcere

MONZA
di Martino Agostoni

Il medico contagiato mentre curava i malati Covid e per questo ha perso la vita, l'imprenditore che nell'emergenza sanitaria ha donato dispositivi di protezione e attrezzature sanitarie, l'infermiera al lavoro nei reparti Covid che cercava tutti i modi per far mantenere i contatti tra i ricoverati e i propri familiari, e il volontario che ha permesso al laboratorio interno al carcere di Monza di convertire la produzione per fare dispositivi di protezione da distribuire ai detenuti.

E quindi l'ospedale San Gerardo, l'Asst di Monza e tutto il suo personale, che durante le settimane peggiori dell'emergenza sanitaria ha assistito più di 600 ricoverati. Le benemeritenze civiche, le 4 medaglie dei Giovannini d'Oro e il premio Corona Ferrea assegnate dalla città nel giorno del patrono San Giovanni Battista, quest'anno esprimono la riconoscenza di Monza verso persone e realtà cittadine chesi sono spese per superare i

RICONOSCIMENTO SPECIALE
Premio alla memoria
al medico Oscar Ros
contagiato
e deceduto
per il coronavirus



momenti più difficili dell'epidemia. Spiega il sindaco Dario Allevi: «Abbiamo scelto di premiare quanti hanno affrontato sul campo l'emergenza sanitaria. In un contesto doloroso e delicato come quello che abbiamo vissuto insieme negli ultimi mesi, la nostra città si è distinta per professionalità, umanità e solidarietà. Virtù che, sono certo, ritroveremo protagoniste anche in que-

sta stagione di ripartenza». La cerimonia si terrà la mattina del 24 giugno, prima con la messa in Duomo alle 10.30 e poi con le consegne alle 12 nella piazza dell'Arengario. Il Giovannino alla memoria è assegnato a Oscar Ros, medico monzese da anni in servizio all'ospedale di Vimercate, morto il 20 aprile 2020 a causa del coronavirus. La medaglia d'oro è assegnata ad Aldo Fuma-

Riconoscenza nei confronti di medici, infermieri e operatori sanitari impegnati nell'emergenza

galli, imprenditore della Candy e presidente dell'Ucid Brianza (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) che «allo scoppio dell'epidemia è stato tra i primi ad offrire aiuti concreti a quanti erano in prima linea sul fronte sanitario e non solo», sia donando dispositivi di protezione sia ventilatori polmonari, sia strumenti per la didattica a distanza. Viene premiata Mariella Cociani, infermiera volontaria ispettrice del comitato monzese della Croce Rossa da oltre venti anni per l'impegno nei reparti Covid e, in particolare, «adoperandosi per mantenere in contatto i familiari con i pazienti ricoverati, anche attraverso l'utilizzo di commoventi video e audio messaggi».

La benemeritenza per Virginio Brivio, presidente dal 2007 della San Vincenzo, impegnato nella Caritas, nel Fondo Famiglia Lavoro e cofondatore della Cooperativa Sociale 2000, «durante l'epidemia si è prodigato per far consegnare al laboratorio di via Sanquircio tutto il materiale necessario a produrre dispositivi di protezione individuale». Il premio Corona Ferrea, assegnato ad associazioni o enti, è stato riconosciuto all'Asst Monza, ospedale San Gerardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTO SOCCORSO

I Lions regalano saturimetri ed elettrocardiografi

VIMERCATE

Saturimetri ed elettrocardiografi, i Lions spingono la telemedicina. Ieri, il Club di Vimercate guidato da Leonardo Boccardi ha donato la preziosa attrezzatura all'Asst. I tre misuratori di ossigeno nel sangue saranno utilizzati nel monitoraggio di chi arriva in difficoltà respiratoria al pronto soccorso, a Carate. Mentre le altre macchine portatili serviranno a tenere sotto controllo lo scompenso cardiaco a casa, dopo un ricovero. Se il tracciato trasmesso in tempo reale allo specialista segnala anomalie, il malato viene subito convocato per accertamenti. Dopo l'epidemia il modello rodato in campo cardiologico sta conquistando tutte le specialità, è la nuova normalità post-Covid, fra i capisaldi il coinvolgimento diretto dei pazienti», sottolinea il direttore generale Nunzio Del Sorbo al quale sono stati consegnati i dispositivi, valore 5mila euro.

Bar.Cal.

Giochi Preziosi, test sierologici per i dipendenti

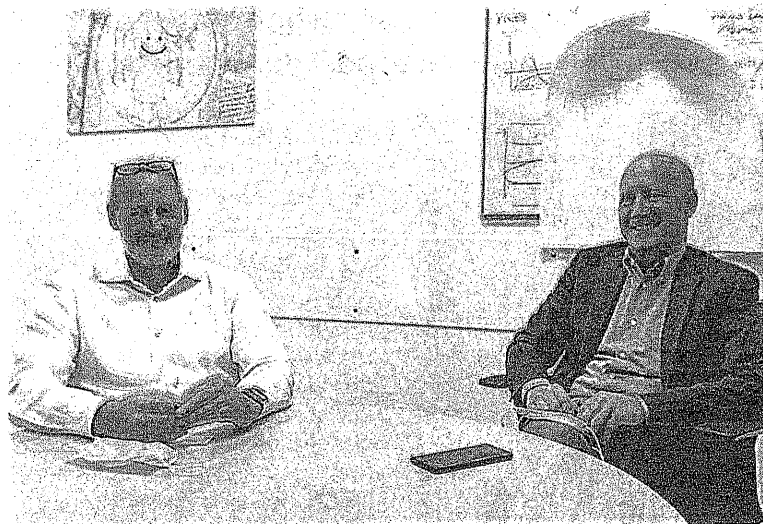
In 180 su 220 si sottopongono all'esame su base volontaria. Obiettivo: una ripresa serena dell'attività nella sede dopo lo smart working

COGLIATE

di **Gabriele Bassani**

Tra ieri e oggi più di 180 dipendenti del Gruppo Preziosi sui 220 che lavorano nella sede centrale di Cogliate, saranno sottoposti a test sierologici per individuare eventuali contatti recenti con il virus del Covid 19. E' solo l'ultimo dei passaggi con cui la grande azienda internazionale di giochi e giocattoli (1200 dipendenti in tutto nel mondo, dopo l'acquisizione lo scorso anno della spagnola Famosa e della friulana Trudi) si appresta a riprendere completamente le attività in sede, in piena sicurezza, dopo la brusca interruzione subita il 12 marzo scorso.

«Dal 31 gennaio scorso avevamo già sospeso le trasferte all'estero, in particolare verso Hong Kong dove abbiamo delle consociate, ma poi quando è scattato il lockdown per la Lombardia abbiamo organizzato in 2 giorni le attività di smart working per oltre il 90% dei dipen-



Marco Ometto e Serafino Peverelli direttori delle Risorse umane e degli Acquisti

denti, acquistando sul mercato tutti i laptop necessari, adattando quelli disponibili e, in caso estremo, addirittura organizzando imballaggi e spedizioni a domicilio delle postazioni di lavoro con i desktop», racconta Marco Ometto, direttore dell'organizzazione Risorse umane e sistemi informativi di Giochi Pre-

ziosi Spa. «Abbiamo riorganizzato anche l'orario di lavoro, con una riduzione del 40% coperta da cassa integrazione, tagliando l'intera giornata del venerdì e riducendo a 6 le ore lavorative dal lunedì al giovedì, perché ci siamo subito resi conto che garantire un lavoro efficace da casa, con i figli o altri famigliari,

per 8 ore, è impossibile». Dopo oltre 3 mesi di lavoro a distanza con la sede di via Delle Primule rimasta quasi deserta, soprattutto tra marzo e aprile, l'appuntamento per il grande ritorno in ufficio è fissato per lunedì 22, mentre nel frattempo gli ambienti sono stati attrezzati con termoscanner automatici, dispenser di soluzione igienizzante, segnaletica per i percorsi e per le distanze di sicurezza.

All'ingresso ad ogni ospite, previa registrazione, viene anche fornita una mascherina monouso. La scorsa settimana la lettera di avviso ai dipendenti. «Su base volontaria abbiamo reso possibile l'effettuazione dei test sierologici direttamente in azienda, appoggiandoci al Centro Medico Gentilino di Milano, che cura i nostri servizi di medicina sul lavoro», aggiunge Serafino Peverelli, direttore acquisti e servizi generali dell'azienda. Appuntamenti scaglionati, nell'ampio spazio del parcheggio coperto al piano superiore della sede. «Grazie al contribu-

to del Gruppo volontari di Cogliate, abbiamo allestito una tensostruttura dentro la quale sono state ricavate le due postazioni per i prelievi», dice Peverelli.

Le operazioni si svolgono in maniera molto rapida e ben curata: accoglienza, compilazione del modulo per le dichiarazioni di responsabilità e i consensi, poi il trasferimento alla postazione per il prelievo. Due o tre minuti, tutto compreso, e all'uscita anche una bottiglietta d'acqua e uno snack. «Per il responso servono 48 ore. In caso di positività al test, la segnalazione arriva al diretto interessato e anche all'Ats di riferimento, che chiamerà il soggetto per avvisarlo dell'obbligo di isolamento fiduciario e contemporaneamente si impegna a fissare entro 48 ore l'appuntamento per il tampone, unico strumento in grado di certificare l'eventuale positività al virus. «E' un modo per garantire un rientro sereno a tutti, dopo un periodo veramente complicato», dice Ometto.

Primo Piano

La Fase 3

Fondi per la crisi da Covid Ecco come ottenerli

Il Comune ha pubblicato il bando con le istruzioni e i requisiti richiesti per micro-imprese, esercizi commerciali, professionisti e titolari di partita Iva

LISSONE
di Fabio Luongo

Arrivano gli aiuti economici per le piccole aziende, i negozi e i liberi professionisti lissonesi colpiti dalle chiusure per l'emergenza Covid, o comunque da riduzioni dell'attività. Dopo aver creato nelle scorse settimane un Fondo di Solidarietà con contributi a fondo perduto per 1 milione e 300mila euro, il Comune ha ora pubblicato il bando con le istruzioni per poter richiedere tale sostegno. Ai finanziamenti possono accedere micro-imprese con massimo 5 dipendenti, esercizi commerciali, professionisti e titolari di partita Iva che hanno la sede operativa in città. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre, autocertificando i requisiti richiesti. Tutti i contributi, fino a esaurimento delle risorse economiche dispo-

nibili, saranno erogati prima del 31 dicembre di quest'anno. Si tratterà di fondi che potranno arrivare a un massimo di 600 euro per ogni singola azienda che abbia subito lo stop obbligato delle attività a seguito delle disposizioni del Governo; per chi invece abbia lavorato in misura parziale o in smart working i finanziamenti saranno modulati in rapporto alla riduzione del fatturato nell'ultimo trimestre rispetto agli incassi dell'anno passato. A chi, in ogni caso, nel 2019 ha fatturato meno di 30mila euro andrà un contributo di 420 euro. Per le nuove attività aper-

te da gennaio la sovvenzione sarà invece fissa: 300 euro se sono rimaste completamente chiuse; 150 euro se hanno lavorato in parte o in smart working. I fondi serviranno a coprire i costi fissi di gestione che imprese e professionisti hanno comunque dovuto sopportare in questi mesi, come bollette del gas e dell'acqua, pos bancario, canone di locazione di apparecchiature, bollette telefoniche e canone di connessione internet, e il 40% dell'affitto relativamente ai mesi di marzo, aprile e maggio.

Su queste spese ci potranno essere controlli da parte del Comune, che potrà chiedere di avere, nel giro di 15 giorni, la documentazione che le attesta. Non potrà accedere ai fondi chi non è in regola con il versamento delle tasse locali - Tari, Imu, imposta sulla pubblicità e canone per l'occupazione del suolo pubblico - o chi ha contenziosi



Le imprese hanno l'opportunità di accedere a un fondo a un milione e 300mila euro

BOCCATA DI OSSIGENO
Stanziati contributi
fino a un massimo
di 600 euro
a chi ha subito danni
per lo stop forzato

aperti con il municipio. Il bando e il modulo per fare domanda di contributo si trovano sul sito internet del Comune. Il Fondo di Solidarietà è stato costituito attingendo all'avanzo di bilancio del municipio ed è frutto di un accordo bipartisan tra maggio-

ranza e opposizioni, con l'obiettivo di sostenere il tessuto economico locale messo duramente alla prova dalla crisi coronavirus. Per informazioni scrivere a sovvenzioni.covid19@comune.lissone.mb.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefettura

Questionario per la sicurezza sul lavoro

Obiettivo verificare
l'attuazione
delle misure anti-contagio
con l'ispettorato e ATS

MONZA

Una check list di autovalutazione per tutti i settori.

L'ha elaborata la Prefettura con l'obiettivo di contenere i contagi nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sull'esecuzione delle misure di contenimento e contrasto del contagio nelle realtà produttive industriali e commerciali della provincia di Monza e Brianza, istituito dal Prefetto Patrizia Palmisani lo scorso 20 maggio, si è aperto un confronto tra l'ispettorato territoriale del Lavoro 'Milano-Lodi' e l'ATS Brianza. Oltre che con le parti sociali, che hanno rilevato l'importanza di disporre di un unico strumento di orientamento delle iniziative da adottare ai fini del contenimento del diffondersi del virus nei luoghi di lavoro.

È stato pertanto sviluppato un unico strumento da mettere a disposizione dei datori di lavoro per verificare lo stato di attuazione delle misure di contenimento del contagio.

Nasce così un questionario di autovalutazione, una check list appunto, strutturato sugli aspetti di rilievo per le attività dell'ispettorato territoriale del Lavoro e dell'ATS.

Un documento che è strutturato in modo da essere applicabile in tutti i settori industriali e commerciali e che potrà essere utilizzato dagli ispettori delle due autorità (ispettorato territoriale del Lavoro e ATS) in occasione dei controlli che saranno effettuati nella provincia di Monza e Brianza.

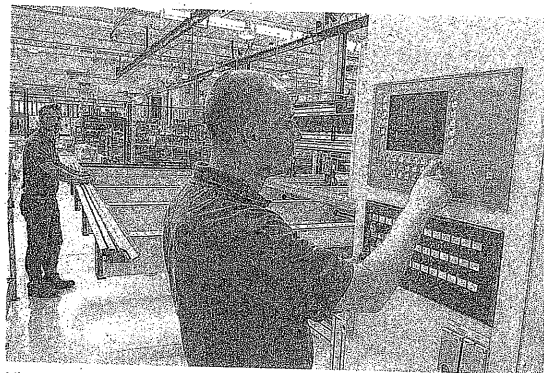
«Obiettivo dell'iniziativa è quello di affiancare e accompagnare i datori di lavoro nella corretta realizzazione delle diverse misure previste dalle autorità di governo - ha commentato il Prefetto - nella convinzione che nell'ambito della sicurezza sul lavoro la prevenzione assuma un ruolo fondamentale, in particolare in una fase di così grandi novità. Le Istituzioni sono chiamate a sostenere e guidare le aziende nell'attuazione di misure assolutamente nuove, allo scopo di tutelare a pieno la sicurezza dei lavoratori e la salute pubblica».

Dario Crippa

Prodotti nuovi, Rollon mette in riga la crisi

Il Gruppo leader nella "linear motion", che dà lavoro a 600 persone, presenta progetti tecnologicamente ed esteticamente perfezionati

VIMERCATE
di Antonio Caccamo



L'impianto brianzolo della Rollon che esporta in tutto il mondo

Alla Rollon sanno come fare muovere, anzi scorrere lungo una guida, cose e persone. Il gruppo multinazionale, punto di riferimento nel settore del Linear Motion, punta sull'innovazione. Porta sul mercato nuovi prodotti e aggiorna i suoi pezzi storici per renderli più belli, robusti ed efficienti. Tutte le novità fanno parte di una riprogettazione tecnologica ed estetica che suona come una nota di ottimismo nel pieno dell'epidemia da coronavirus e che, nel corso del tempo, riguarderà l'intera gamma prodotti.

Il gruppo brianzolo, nato a Vimercate nel 1975 e acquisito due anni fa dall'americana Timken, è conosciuto in tutto il mondo per le sue guide lineari e telescopiche, negli attuatori. Cioè, barre d'acciaio, sistemi di movimentazione e scorrimento applicati agli oggetti più disparati: macchine, studi dentistici, ascensori, bancomat, pareti mo-

bili, distributori automatici, veicoli militari, porte e vetrinette dei grandi marchi della moda. Una gamma di prodotti che va dalla logistica al ferroviario, dal packaging all'aeronautico, dalle macchine utensili al medicale. Rollon fa muovere le porte scorrevoli e i vani porta batterie sui treni ad alta velocità e i sedili

di prima classe e business class del nuovo Boeing Dreamliner, come pure, dell'Airbus 380. Il Louvre di Parigi, ha scelto le guide fatte in Brianza per far spostare le ante delle teche in cui custodisce i capolavori artistici. La novità principale del «redesign» riguarda la nuova versione del prodotto storico di Rollon, ovve-

ro Compact Rail, il sistema di guide lineari a cuscinetti «in acciaio trafilato a freddo con piste di rotolamento temprate a induzione e rettificata la cui caratteristica principale è la gestione del disallineamento».

«Combinando guide e cuscinetti con differenti geometrie - racconta Andrea Tosi, il direttore tecnico di Rollon -, Compact Rail è infatti in grado di compensare il disallineamento assiale fino a 3,9 mm e quello radiale fino ad un angolo di più o meno 2 gradi». Dal punto di vista degli attuatori, l'innovazione tecnologica e di design riguarda i prodotti Elm e Robor della famiglia Plus System e i corrispondenti E-smart e R-smart della gamma Smart System. Sotto l'aspetto estetico questi articoli sono do-

tati oggi di una livrea blu con testate raggiate e non più squadrate dove viene apposto un logo Rollon che ricorda la testatina tergi pista applicata al nuovo prodotto Compact Rail.

«Attraverso il redesign tecnologico ed estetico che abbiamo avviato Rollon esprime se stessa in modo univoco, valorizzando la propria identità di player internazionale nel Linear Motion in grado di abbinare elementi di elevatissimo valore tecnico a un aspetto piacevole e in linea con i trend di design industriale», ha detto in teleconferenza Roberto Toniolo, Chief Marketing Officer. «La nostra flessibilità produttiva è un combinato di processo industriale e personalizzazione artigianale in grado di recepire e trasformare in prodotto ogni esigenza del progettista». Il Gruppo Rollon impiega 600 dipendenti e ha sedi in Italia, Germania, Francia, Stati Uniti, Cina, India e Giappone. La casa madre è a Vimercate. Una fabbrica di 6000 mq è stata aperta due anni fa ad Arcore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE IN BRIANZA

Due anni fa ha aperto uno stabilimento di 6.000 metri quadri ad Arcore

Emergenza

I buoni spesa non bastano, il Comune stanZIA 30mila euro

I fondi del Governo non coprivano 81 richieste che erano rimaste inevase

CARATE BRIANZA

La Giunta Veggian ha stanziato 30mila euro per soddisfare 81 richieste inevase di buoni spesa.



Domande che sono state accolte ma non erogate per l'esaurimento dei fondi statali trasferiti allo scopo (per il Comune di Carate sono 91.136,57 euro). Da

ELEONORA FRIGERIO

«Nel giro di pochi giorni potremo attivare la distribuzione»

aprile ad oggi sono state 376 le domande accolte, utilizzando l'intero budget a disposizione. A maggio però dalle 153 domande accolte, 81 non sono state evase per mancanza di fondi. Per questo una mozione avanzata dai gruppi di maggioranza ha chiesto di poter soddisfare le domande invase. È stata approvata all'unanimità. L'assessora al Bilancio Eleonora Frigerio (nella foto) ha assicurato: «Da

subito la nostra preoccupazione è stata di non aspettare: nel giro di pochi giorni potremo attivare la distribuzione».

Con il principio di sussidiarietà, il Comune è tenuto a farsi carico delle persone in stato di indigenza. «I cittadini caratesi - ha detto l'assessora ai servizi sociali, Cristina Camesasca - hanno dimostrato di essere una comunità».

Sonia Ronconi